

Care socie e cari soci,

il 2021 è stato per l'Iscos un anno di ripartenza delle attività, inserite in un contesto internazionale caratterizzato da alcune tendenze che proviamo a descrivere di seguito.

Clima

Il VI Rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, pubblicato ad agosto 2021, afferma che gli effetti del cambiamento climatico causato dagli uomini sono "diffusi, rapidi e più intensi". Nel corso dell'anno, in tutto il mondo, eventi estremi hanno causato numerose vittime: a febbraio circa 300 persone negli Stati Uniti per una tempesta di neve, che causa uno dei più grandi blackout della storia recente; ad aprile più di 270 persone muoiono in Indonesia e Timor Est per il ciclone Seroja; a luglio circa 230 persone muoiono tra Germania e Belgio, per le alluvioni; in estate in Canada oltre 130 incendi causati dai fulmini dopo un'ondata di caldo causano 600 morti.

Gli Stati Uniti sono ufficialmente rientrati nell'Accordo di Parigi, e per la prima volta un'azienda, la Shell, è stata legalmente obbligata a regolare le proprie emissioni di anidride carbonica alle disposizioni dell'Accordo, grazie ad una sentenza olandese.

Covid

E' stato l'anno dei vaccini contro il Covid. Ad oggi (maggio 2022) si contano oltre 514 milioni di casi e 6,24 milioni di morti, di cui oltre un milione nell'Unione europea. Una delle pandemie più letali della storia. I vaccini hanno dato un contributo fondamentale nel controllo della malattia, anche se in maniera differenziata: il 79% delle persone nei paesi ad alto reddito ha ricevuto una o più dosi, percentuale che nei paesi a basso reddito scende al 14%. I paesi con i numeri maggiori di morti per milione di abitanti sono il Perù, la Bulgaria, la Bosnia Erzegovina, l'Ungheria, la Macedonia del Nord, il Montenegro, la Georgia, la Croazia, la Slovacchia, la Romania.

Molti eventi internazionali previsti nel 2020 si sono svolti nel 2021: l'Eurovision Song Contest, la 26esima Conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, Expo 2020, UEFA Euro 2020, le Olimpiadi e le Paraolimpiadi.

Logistica

Dal 23 al 29 marzo la Ever Given, una delle più grandi navi portacontainer del mondo, si incaglia nel Canale di Suez, bloccando oltre 280 navi, circa il 12% del traffico merci globale. E' l'immagine simbolo delle difficoltà del sistema logistico mondiale. Le chiusure dei porti cinesi per la pandemia, la crescita delle dimensioni delle navi e l'arretratezza dei porti, la durezza delle condizioni di lavoro degli equipaggi e dei portuali, la scarsità di manodopera, l'aumento repentino della domanda di merci fanno esplodere i problemi noti agli addetti ai lavori e causano ritardi nelle consegne, aumento dei prezzi, scarsità di materie prime e beni.

Economia

La crisi del mercato del lavoro creata dalla pandemia è ancora in corso e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro prevede che la crescita dell'occupazione in atto riuscirà a pareggiare le perdite non prima del 2023. L'economia mondiale si conferma su un percorso di ripresa, sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del coronavirus (COVID-19) continuano a gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo.

Multinazionali

Nel 2021, tra le 100 entità economiche più grandi del mondo si contavano 70 multinazionali e 30 stati. Emblematici i profitti record di Amazon, e le incredibili

contemporanee perdite di Amazon.eu, che hanno fruttato un credito fiscale di 56 milioni di euro. Altrettanto significativi i profitti delle aziende farmaceutiche, Pfizer e Moderna su tutte, del settore energia e petrolio, della finanza: 25 gruppi finanziari controllano il 30% delle prime 43.000 multinazionali.

Un peso terrestre che si riflette nel peso spaziale. Ai rover della Nasa e dell'Agenzia spaziale cinese atterrati su Marte, alla nave spaziale degli Emirati arabi uniti in orbita intorno a Marte, si affiancano i primi viaggi spaziali organizzati da aziende private e rivolte a civili: la Virgin Galactic di Richard Branson, Blue Origin, di Jeff Bezos, SpaceX, di Elon Musk.

Democrazia

La democrazia ha sofferto molto nel 2021: la percentuale di persone che vivono in paesi democratici nel mondo è scesa di molto sotto il 50%, con i regimi autoritari in crescita. Il report Democracy Index dell'Economist ha registrato il declino più accentuato dal 2010. Il Global Rights Index di ITUC ha documentato come la pandemia sia stata il pretesto per politiche antisindacali da parte di governi ed aziende.

I difensori dei diritti umani, giornalisti, attivisti politici, sindacalisti, ambientalisti, sono stati minacciati, incarcerati, uccisi in molte zone del mondo, con situazioni estremamente gravi in America Latina, Etiopia, Myanmar, Afghanistan, Bielorussia.

Un'inchiesta internazionale ha rivelato a luglio che lo spyware venduto dagli Israeliani NSO a vari governi è usato per spiare capi di stato, insieme a migliaia di attivisti, giornalisti e dissidenti nel mondo.

Il 3 ottobre l'International Consortium of Investigative Journalists and assorted media partners ha pubblicato 11,9 milioni di documenti, i Pandora Papers, che rivelano le attività finanziarie offshore di numerosi leader mondiali.

I principali avvenimenti nei paesi

La Cina ha aumentato la pressione verso la riunificazione di Taiwan e per lo smantellamento della democrazia a Hong Kong.

Il 14 giugno la Nato per la prima volta ha ufficialmente ammesso che "le ambizioni dichiarate e il comportamento assertivo della Cina presentano sfide sistemiche all'ordine internazionale basato su regole e alle aree rilevanti per la sicurezza dell'Alleanza".

Il 28 giugno Xi Jinping e Vladimir Putin hanno esteso il Trattato di amicizia sino-russo, siglato nel 2001 tra lo stesso Putin e l'allora presidente cinese, Jiang Zemin.

Gli Stati Uniti hanno votato Biden come presidente, bocciando Trump dopo un solo mandato. Il 6 gennaio una folla di persone ha fatto irruzione nel Campidoglio.

Il 15 settembre Biden ha annunciato un patto di sicurezza tra Stati Uniti, Regno Unito e Australia, volto essenzialmente a contrastare l'influenza cinese nell'Indo-Pacifico.

L'intesa ha portato il governo australiano a cancellare un contratto con la Francia per 12 sottomarini convenzionali.

Il 2 aprile 2021 la Russia ha avvisato la NATO di non inviare truppe in Ucraina. La Russia ha ammassato ingenti quantitativi di truppe al confine con l'Ucraina. Il 7 dicembre, Biden e Putin hanno tenuto un colloquio virtuale, purtroppo inutile.

In Birmania ha luogo un colpo di stato militare: la Consigliera di Stato Aung San Suu Kyi è stata arrestata e il Presidente della Repubblica rimosso. Internet viene bloccato, le linee telefoniche vengono controllate e i voli vengono bloccati.

Il 15 agosto i talebani hanno conquistato Kabul, mentre le truppe americane non avevano ancora completato l'evacuazione dal territorio.

Il 23 maggio un aereo Ryanair è costretto ad atterrare dalle autorità bielorusse, che arrestano il giornalista dissidente Roman Protasevich.

A inizio novembre, ingenti flussi di migranti si sono diretti dalla Bielorussia verso il

confine polacco. Secondo Bruxelles, la crisi sarebbe stata orchestrata dal presidente bielorusso, Alexander Lukashenko, come ritorsione per le sanzioni europee. Secondo il governo polacco, il regista sarebbe il presidente russo, Vladimir Putin. I polacchi, insieme agli ucraini, si oppongono all'avvio del gasdotto Nord Stream 2. Nel 2021 è entrato in vigore la zona di libero scambio del continente africano (AFCFTA).

In Senegal a marzo si sono svolte numerose proteste in sostegno di un oppositore del presidente Macky Sall, Ousmane Sonko, arrestato con l'accusa di stupro. Non è la prima volta che gli oppositori vengono arrestati per impedire la loro partecipazione alle elezioni. A gennaio 2022 Sonko è stato eletto sindaco di Ziguinchor, dove l'Iscos ha la sede.

I paesi confinanti con il Senegal sono in una situazione di instabilità politica.

In Mali il 24 maggio un colpo di stato ha rimosso il presidente Bah Ndaw e il primo ministro Moctar Ouane, con conseguente uscita dalla comunità economica dell'Africa occidentale, dall'Unione Africana e sospensione delle operazioni militari francesi.

Il 5 settembre in Guinea i militari hanno imprigionato il presidente Alpha Condé. A febbraio 2022 è fallito un tentativo di colpo di stato, organizzato forse da narcotrafficanti, in Guinea Bissau.

Per tutto il 2021, e purtroppo tutt'ora, continua la guerra tra i separatisti del Tigray e il governo etiope, con il supporto del governo eritreo. Si hanno pochissime notizie ufficiali sulla situazione.

A maggio si è intensificata la crisi nella striscia di Gaza, con acuirsi di scontri, lanci di razzi e bombardamenti da parte di Israele. Colpito anche un edificio che ospitava varie testate giornalistiche: Associated Press e Al Jazeera. La crisi si è conclusa con oltre 250 morti.

El Salvador è stato il primo paese al mondo ad aver introdotto a settembre il bitcoin come moneta ufficiale, accanto al dollaro statunitense. Una mossa che per gli analisti punta ad allentare il controllo degli Stati Uniti e favorire nuove relazioni con la Cina e a sfruttare appieno il 23% del PIL basato sulle rimesse, ma che aumenta il rischio di volatilità e l'opposizione del Fondo Monetario Internazionale, in un paese in cui l'energia elettrica non raggiunge tutti gli abitanti, segnato da corruzione e violenza.

Problemi comuni al Perù, che nel 2021 ha eletto come presidente Pedro Castillo, preside di una scuola superiore di una città delle Ande. In sei mesi ha cambiato quattro volte governo e ruotato 40 ministri, in un paese in cui ogni presidente dal 1985 ad oggi è stato messo in stato d'accusa o in carcere per corruzione e altri reati.

Infine il Brasile, uno stato che in valori assoluti ha pagato numeri altissimi di vite umane al Covid. Il governo di Bolsonaro ha smantellato le politiche sociali, aumentato lo sfruttamento delle risorse naturali. La scarcerazione di Lula, e la caduta delle accuse contro di lui hanno preparato la strada alla sua candidatura alle prossime elezioni governative.

Anche se sotto rappresentati dai media, possiamo riportare alcuni eventi positivi avvenuti.

Il 6 marzo Papa Francesco ha incontrato il Grande Ayatollah Ali al-Sistani a Najaf, Iraq. E' stato il primo incontro della storia tra queste due figure religiose.

Il 5 giugno il G7 ha trovato l'accordo per una tassa minima globale sulle aziende del 15%, per contrastare l'evasione delle multinazionali più grandi.

Il 30 agosto lo UN Environment Programme ha annunciato che la benzina con il piombo non è più utilizzata nel mondo per i veicoli, 100 anni dopo la sua introduzione.

Il 6 ottobre l'Organizzazione mondiale della sanità ha approvato il primo vaccino contro la malaria.

Il premio Nobel per la pace è andato a Dmitrij Muratov e Maria Ressa, due giornalisti investigativi vessati dai rispettivi governi e potentati di turno sui quali hanno scritto. Per l'economia è stato premiato il canadese David Card, che si occupa di immigrazione, istruzione, formazione professionale, disuguaglianze sociali. Infine il premio per la fisica è andato a Syukuro Manabe, Klaus Hasselmann "per la modellizzazione fisica del clima terrestre, quantificando la variabilità e prevedendo in modo affidabile il riscaldamento globale" e a Giorgio Parisi "per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria."

Riepilogando, possiamo evidenziare alcune tendenze in atto.

Il riconoscimento della crisi climatica e della necessità di investire in attività economiche sostenibili, passaggio per nulla scontato considerato il peso economico e politico delle aziende del settore energetico e petrolifero.

La conferma dello spostamento ad est del mondo del potere politico ed economico globale e la rinuncia da parte degli Stati Uniti al ruolo di sceriffo del mondo.

Un aumento costante e ancora più veloce delle disuguaglianze, con il decisivo impatto della pandemia.

Gli spazi democratici in restringimento, sia in termini di forme di governo che di effettive possibilità di affermare i diritti umani e civili.

L'aumento della consapevolezza dell'interdipendenza tra ambiente, società, politica, economia a livello globale.

Ci sono poi altre tendenze che non emergono dal flusso quotidiano delle notizie.

Segnaliamo le tre principali:

La povertà estrema diminuisce: più dell'80% delle persone del mondo vive con reddito superiore alla soglia di povertà.

L'aspettativa di vita cresce in tutto il mondo, nonostante la pandemia, grazie anche alla diminuzione della mortalità infantile.

Citando Hans Rosling, il mondo va male, ma sta migliorando.

Per Iscos

L'allentarsi della stretta del covid 19 ha avuto ovviamente effetti positivi anche sulle azioni di Iscos: è stato di nuovo possibile viaggiare, riunirsi, formarsi e fare iniziative pubbliche.

I progetti che erano partiti a fine 2020 sono entrati nel pieno del loro svolgimento, anche se i ritardi accumulati hanno avuto la conseguenza inevitabile della richiesta di proroghe.

Il sistema Iscos ha continuato a compiere azioni per la promozione dei diritti umani e la democrazia, per lo sviluppo locale, per il diritto alla salute, nell'Europa dell'est, in Asia, Africa, America centrale e del sud, in Italia. Abbiamo portato avanti 19 iniziative di cooperazione internazionale per un importo complessivo di 5,8 milioni di euro. Nel 2020 sono state 17 per circa 6,1 milioni di euro.

Si sta consolidando il lavoro di squadra con gli Iscos regionali e il metodo di programmazione e gestione delle sedi estere. Sono iniziate le attività di Iscos Veneto, grazie al supporto della Cisl Veneto e di un gruppo di appassionati volontari.

Siamo stati impegnati in quattro campagne principali.

La prima, #Iwalktheline, al fianco dei profughi lungo la rotta balcanica, insieme alla società civile della Bosnia Erzegovina, del Montenegro, con l'invio di beni di prima necessità e la realizzazione di azioni di sensibilizzazione in Italia.

La seconda per la Bielorussia libera, al fianco dei dissidenti bielorussi e dell'associazione Supolka con iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi.

La terza, "Stesso lavoro, stessi diritti", supportati da ILO e AICS, per promuovere la conoscenza dei diritti tra i lavoratori pakistani in Italia.

La quarta per il riconoscimento dello stato di Palestina, insieme alla rete Solidar.

Tutti gli Iscos regionali hanno partecipato alle attività del nazionale, con collaborazioni puntuali e importanti, ciascuno secondo i propri mezzi.

Abbiamo lanciato al pubblico il nuovo sito web di Iscos nazionale, presentato durante l'ultima assemblea dei soci del 2021, con una nuova impostazione e organizzazione dei contenuti, e un nuovo tema grafico. A livello di social, in questi giorni, siamo arrivati su Facebook a 3.002 persone che seguono la pagina di Iscos nazionale (erano poco più di mille nel maggio 2019) e su Twitter i follower sono adesso 1.545 (erano 822 nel maggio 2019). E ci sono tutte le condizioni per proseguire in un miglioramento continuo di questi risultati.

In risposta alla riforma del terzo settore, tutt'ora in via di completamento, è stato adeguato lo statuto e la base associativa.

Abbiamo dato il nostro contributo alla nascita di Plurale, la rete associativa di tutte le realtà promosse dalla CISL. In attesa che il quadro legislativo sia completo, possiamo ipotizzare interessanti linee di lavoro comune: dai servizi condivisi, a livello amministrativo, di controllo, alla promozione del volontariato, del servizio civile, alle azioni di comunicazione.

La ripartenza ha un riscontro nel rendiconto gestionale, nell'aumento sia dei proventi realizzati (1.352.722 € contro 1.070.074 € del 2020) che degli oneri (1.286.280 € rispetto a 1.004.682 € del 2020).

L'anno finanziario si è chiuso con un avanzo di gestione di 66.443 € (nel 2020 era stato di 65.392 €, nel 2019 di 29.707 €).

Si registra un altro lieve miglioramento del patrimonio netto, che grazie all'avanzo realizzato arriva a -120.078 € (era -186.521 € nel 2020, -251.913 € nel 2019 e -281.620 €

nel 2018). Sono stati restituiti 20.000 € del prestito Cisl, che arriva a quota 150.000 €. In generale i debiti ammontano a 280.463 € (325.874 € nel 2020, 365.990 € nel 2019). Per il secondo anno consecutivo, il fido di scoperto bancario non è stato utilizzato. La raccolta dei fondi attraverso il 5 per mille continua a diminuire a livello nazionale, ma se consideriamo la raccolta di tutti i codici del sistema Iscos abbiamo un segnale positivo: 16.554 scelte per un importo di € 349.401, rispetto a 15.360 scelte per un importo di € 310.373 nel 2020.

Il 2021 è stato un anno importante perché i risultati ottenuti non dipendono da variabili esterne eccezionali. Negli anni precedenti abbiamo avuto un contributo straordinario nel 2019 da CISL, e un doppio 5 per mille nel 2020 per le politiche di sostegno dovute alla pandemia. I risultati di questo anno sono dovuti soprattutto alla capacità di interazione positiva tra tutto lo staff del sistema Iscos in Italia e all'estero, che ha prodotto una serie di progetti che impegnano lo staff stesso sul campo e generano delle entrate per Iscos (136.606 € rispetto a 30.490 € del 2020). I cicli di vita dei progetti variano tra i due e i tre anni circa, per cui possiamo affermare che nel 2021 si iniziano a vedere i risultati del lavoro degli anni precedenti, e che speriamo vengano confermati nei prossimi anni. E' necessario rafforzare questo percorso verso il risanamento per acquisire maggiore credibilità verso i donatori ed innestare così un circolo virtuoso di sviluppo.

Mantenendo lo stile prudente di gestione ed ottimizzazione delle risorse, preparando le prossime proposte progettuali con attenzione a tutto il sistema Iscos e Cisl, possiamo gettare le basi per fare ulteriori passi avanti.

Un primo passo sarà la stesura di accordi paese con gli Iscos regionali, per convogliare le risorse su progetti comuni e coordinati ed ottenere un impatto migliore sui beneficiari. Non più un prelievo automatico sulle quote del 5 per mille, ma l'impostazione di strategie condivise a lungo termine. Questo tipo di accordi potrà essere esteso al mondo sindacale, per coinvolgere le federazioni e la confederazione in iniziative che vadano oltre il singolo progetto, e garantire così continuità alla presenza di Iscos nei paesi e sui temi principali.

Al momento della scrittura di queste righe possiamo evidenziare alcuni elementi del 2022 e fare alcune previsioni sull'attività di Iscos.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa prosegue da oltre due mesi. Alcuni segnali si intravedevano nel 2021, ma anche i più esperti sono rimasti sorpresi dal precipitare degli eventi. Assume un significato ancora maggiore il nostro impegno con i dissidenti bielorusi e sulla rotta balcanica, al quale stiamo aggiungendo il sostegno alla popolazione ucraina con farmaci e attrezzature sanitarie. Sul piano della cooperazione internazionale del Ministero degli Affari esteri, registriamo la decisione di non pubblicare un bando per le iniziative promosse nel 2022, ma destinare tutti i fondi al sostegno dell'Ucraina. Una decisione che ha suscitato molte polemiche, per la mancanza di chiarezza sul futuro utilizzo di questi fondi.

E' tuttora in corso il percorso di revisione contabile del progetto in Amazzonia, concluso nel 2019. Gli esiti potrebbero avere delle ripercussioni finanziarie sull'Istituto.

Dopo quattro anni di attesa, abbiamo ottenuto dal Governo Pakistano il Memorandum di intesa che ci permette di operare per un anno, e quindi riaprire una sede locale. Un importantissimo risultato, sicuramente facilitato dal gran lavoro svolto con la diaspora pakistana in Italia. Non ci sarà il tempo per proporre e finanziare dei progetti secondo i canali classici (AICS ed UE), ma cercheremo di raccogliere fondi per garantire un minimo di attività e prolungare il memorandum. In prospettiva, la presenza in Pakistan potrebbe diventare una base per operare verso l'Afghanistan.

E' stata pubblicata finalmente la graduatoria dei progetti delle OSC di AICS, presentati nel 2021. E' stato finanziato il progetto "Lempa vivo" nel Salvador, che ci garantirà una presenza nel paese per i prossimi tre anni.

E' stato approvato anche il progetto di servizio civile universale con Focsiv, che ci permetterà di ospitare due volontari per un anno nella sede di Roma.

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 abbiamo preparato una proposta di progetto su fondi AICS per l'Educazione alla cittadinanza globale. E' un'idea presentata da tutti i regionali, dalla Cisl Scuola, dallo Ial e che punta a coinvolgere il mondo della scuola e del lavoro nella riflessione sugli obiettivi dell'Agenda 2030. Un ampio partneriato Cisl che speriamo possa ottenere risultati concreti.

La prima parte del 2022 ha visto lo svolgimento dei congressi delle federazioni Cisl. E' stata un'occasione per rinsaldare i rapporti con il mondo sindacale e presentare le nostre attività, con l'obiettivo di coinvolgere i sindacati nelle azioni. Un primo, ottimo risultato è stata la donazione per la campagna Iwalktheline da parte della Fisascat Cisl per 20.000 €. Infine, un sentito ringraziamento a Gianni Alioti, per il suo contributo all'Istituto.

Nonostante i nostri inviti, pretende un meritato riposo rallentando il suo impegno verso l'IscoS. Grazie a lui la comunicazione e le relazioni di IscoS sono ripartite e cresciute: abbiamo un sito nuovo, dei profili social efficaci, abbiamo pubblicato il libro Alborada, le campagne sono attive, siamo entrati in nuove reti. Ma soprattutto, abbiamo avuto l'occasione di confrontarci quotidianamente con chi ha vissuto pienamente e con coerenza per tutta la vita la cooperazione internazionale e la costruzione della pace. Un grazie di cuore da tutti noi.